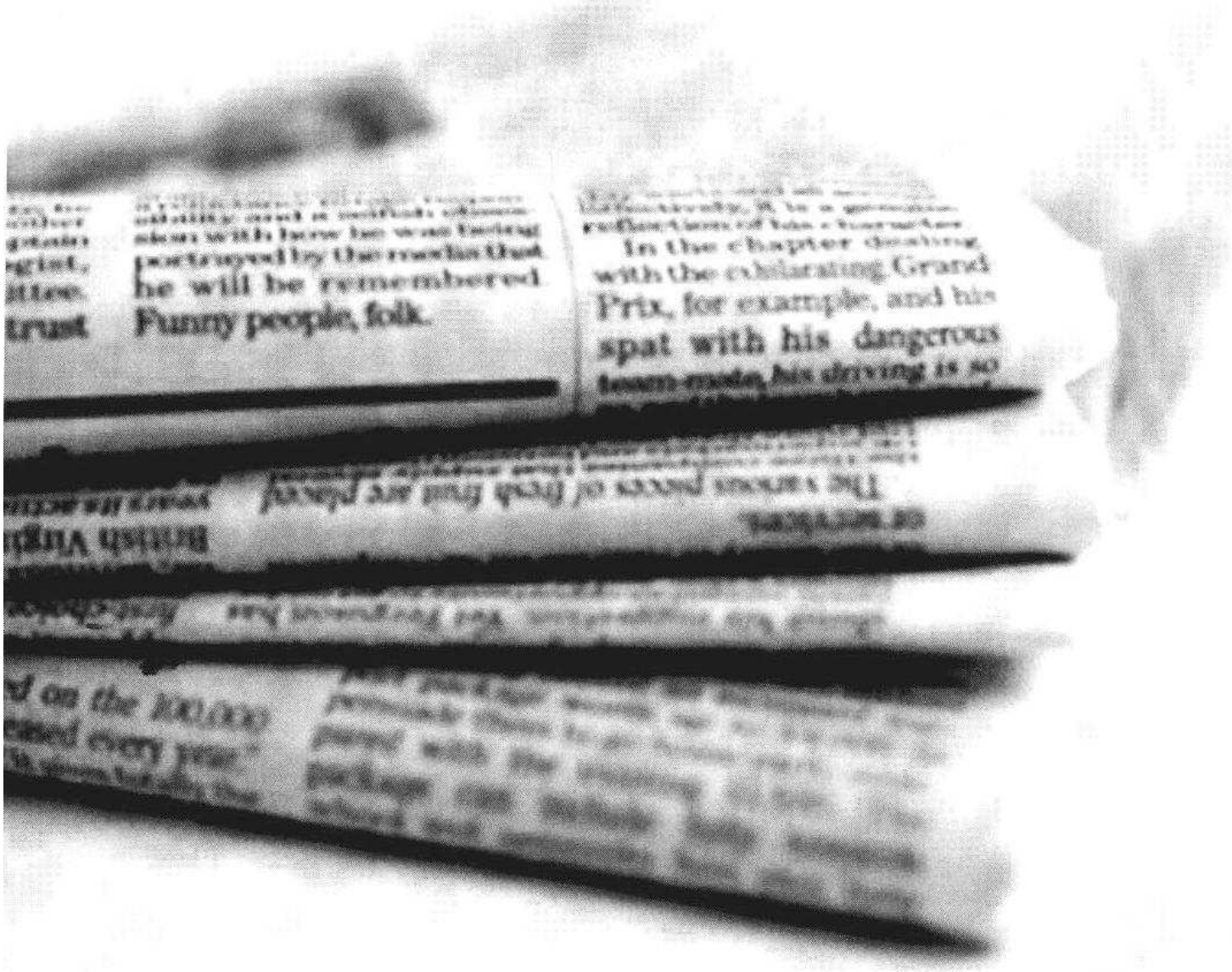
ANCE | RAGUSA

Rassegna stampa del

24 Maggio 2014



A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa

Il Fisco perde ma non rinuncia alla lite

Dopo più di dieci giudizi, tutti positivi per il contribuente, l'ufficio nega il rimborso

Chiedere soldi al Fisco può causare dei problemi ai contribuenti. In alcuni casi, però, è inaccettabile l'ostinazione dell'ufficio a negare il rimborso spettante, anche quando, dopo avere instaurato il contenzioso, le sentenze favorevoli al contribuente sono diverse. Insomma, il Fisco perde, riperde, ma non rinuncia alla lite, pur di negare il rimborso, nonostante la società abbia anche chiesto l'intervento del Garante del contribuente, perché si ritiene ingiustamente perseguitata.

La vicenda sta interessando una società che l'ufficio considera società di comodo, con la conseguenza che negli anni l'ufficio, oltre a negare i rimborsi chiesti dalla società, ha anche emesso accertamenti, con richiesta di maggiori imposte dovute, con sanzioni ed interessi.

L'ultima sentenza, la n. 978/4/14, pronunciata il 17 dicembre 2013 e depositata il 29 aprile 2014, è stata emessa dalla Commissione tributaria provinciale di Ragusa, sezione n. 4, che ha accolto il ricorso della società, annullando l'accertamento emesso per l'anno 2008, dall'agenzia delle Entrate, direzione provinciale di Ragusa.

L'ufficio di Ragusa aveva emesso l'accertamento, ritenendo la società non operativa, con richiesta di maggiori imposte, sanzioni e interessi, per oltre 6milioni di euro.

Contro l'accertamento, la società ha proposto tempestivo ricorso, dimostrando che non si tratta di una società non operativa, cosiddetta società di comodo, e, pertanto, l'accertamento doveva essere annullato.

Anche per i giudici ragusani, confermando precedenti sentenze relative ad altre annualità, la società non è di comodo, e, pertanto, il ricorso deve essere accolto.

Alle diverse sentenze contro gli accertamenti, tutte favorevoli per la società, si devono aggiungere le altre sentenze relative alla richiesta di rimborso Iva.

In riferimento ad altri ricorsi proposti contro il provvedimento di sospensione del rimborso del credito Iva 2008 e contro il provvedimento di diniego rimborso del credito Iva 2008, i ricorsi sono stati accolti, il primo con sentenza n. 564/01/10, emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Ragusa, pronunciata il 20 novembre 2010 e depositata il 17 dicembre 2010 ed il secondo con sentenza n. 591/03/11 pronunciata il 6 giugno 2011 e depositata il 30 dicembre 2011.

Anche in tali occasioni, i Giudici aditi hanno statuito, preliminarmente, che «la motivazione posta a base del diniego opposto dall'ufficio ... appaiono assolutamente generiche non offrendo concreti elementi di prova circa l'esistenza di pratica elusiva da parte della società ricorrente ... che ha svolto un'attività d'impresa regolarmente autorizzata e peraltro conforme al suo oggetto sociale, come si evince dalla certificazione della Camera di Commercio

di Ragusa prodotta in atti...».

Tutti gli atti emessi dall'ufficio di Ragusa sono basati sull'assunto in base al quale l'ufficio attribuisce alla società la qualifica di "società non operativa". Ma, come si è detto, tutti gli atti dell'ufficio sono stati considerati illegittimi ed infondati dalle varie commissioni tributarie provinciali che hanno considerato sbagliata la qualifica di "società non operativa" attribuita dall'ufficio alla società. Il guaio è che l'ostinazione dell'ufficio, che ha proposto diversi appelli contro le sentenze favorevoli alla società, sta costringendo quest'ultima a proseguire un contenzioso senza fine, che potrebbe anche portare al fallimento della stessa società.

SALVINA MORINA
TONINO MORINA

SVILUPPO ECONOMICO. I fondi stanziati dal Mise

Patto, in arrivo altri 3,5 milioni

Serviranno soprattutto per le infrastrutture

MICHELE BARBAGALLO

Un altro obiettivo raggiunto dal Patto Territoriale che circa dieci anni fa fu lanciato in ambito locale coinvolgendo positivamente imprese, Comuni e territori. La SoSvi, la società per lo sviluppo ibleo, ha infatti ricevuto altri 3,5 milioni di euro. Fondi che dunque saranno destinati ai Comuni iblei. Il Ministero dello Sviluppo economico ha infatti comunicato alla Sosvi Patto territoriale Ragusa il riconoscimento di euro 3.487.377,71, somma resasi disponibile per rinunce e revoche. Tali somme, ai sensi della circolare n. 43466 del 28 dicembre 2012 del Ministero dello Sviluppo economico, dovranno essere utilizzate dalla Sosvi per finanziare infrastrutture. I soggetti attuatori degli interventi infrastrutturali saranno i soci pubblici della Sosvi (Comuni o gli altri enti pubblici territoriali). La Sosvi rappresenterà il soggetto proponente di tali interventi infrastrutturali.

Come ben si ricorderà, la SoSvi è il soggetto responsabile del Patto territoriale di Ragusa. Sono soci la ex Provincia regionale di Ragusa, la Camera di commercio di Ragusa, l'ex Consorzio per l'Area di sviluppo industriale di Ragusa ora Irsap, i dodici Comuni iblei oltre a tutte le associazioni di categoria (Confindustria, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Lega Cooperative, Confcooperative) i sindacati Cgil, Cisl, Uil, le aziende private beneficiare. Il Patto Ragusa ha previsto un importo di investimenti agevolabili di 79.882.454 euro con un onere a carico dello Stato pari a 47.387.502 euro e un capitale proprio da apportare pari a 29.042.437 euro.

Sosvi

La somma si è resa disponibile per rinunce e revoche ed è stata assegnata al soggetto responsabile del Ragusano

IL CENTRO STORICO DI RAGUSA. A SINISTRA, FALCONE E BORSELLINO

Oltre agli interventi infrastrutturali finanziati all'ex Consorzio Asi e all'ex Provincia di Ragusa come la costruenda stazione passeggeri del Porto di Pozzallo. Le oltre 50 aziende che hanno completato l'investimento hanno generato una occupazione complessiva di circa 600 addetti a regime. "Con il riconoscimento di questo finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo economico – ha dichiarato il presidente Giovanni Iacono – consideriamo concluso il lavoro di questo consiglio di amministrazione in carica. Spetterà alla nuova dirigenza, che sarà eletta nella prossima assemblea dei soci già convocata, portare avanti senza indugi la sollecitazione ai Comuni e agli altri enti pubblici della realizzazione degli interventi infrastrutturali finanziabili, purché coerenti con le finalità e gli obiettivi e strettamente connesse alle esigenze di crescita economico-sociale del territorio ibleo. Il riconoscimento di tali somme, effettivamente utilizzabili, è il frutto di un lavoro paziente di questa dirigenza, con l'aiuto indispensabile del consulente dott. Migliorisi, che è riuscito a portare a termine la complessa vicenda burocratica-amministrativa col Ministero romano".

Il presidente Iacono valuta positivamente l'esperienza del Patto territoriale Ragusa: "Un esempio positivo per l'economia ragusana nel suo complesso, avendo portato finanziamenti, lavoro ed occupazione. Spero che questi nuovi finanziamenti, rivolti essenzialmente alla realizzazione di interventi infrastrutturali, servano a contribuire al rilancio di una economia, che, pur nella gravissima crisi economica che sta attraversando, rappresenta comunque la prima economia della Sicilia".

TUTTI I COMUNI TRANNE MODICA

Insieme verso Expo 2015

m. b.) Valorizzare le eccellenze del territorio attraverso uno spazio appositamente definito all'interno del "Padiglione Italia" allestito per Expo 2015. I Comuni dell'area iblea uniti in un percorso comune, in dialogo con la Regione, intendono perseguire questo obiettivo che fa parte di una lettera d'intenti, firmata dai Comuni della ex-Provincia regionale di Ragusa, con l'eccezione di Modica. Viene così sancita la costituzione di un "gruppo di lavoro" tra gli enti locali iblei, chiamato ora ad elaborare una proposta condivisa da sottoporre alla Regione. "Dopo i primi incontri - afferma l'assessore Stefano Martorana - la firma della lettera d'intenti da parte dei Comuni iblei aderenti all'iniziativa, costituisce l'avvio ufficiale di un progetto comune".

IL PRESIDENTE CAGGIA RICEVUTO A PALAZZO DELL'AQUILA

Edilizia in affanno, l'Ance da Piccitto: «Velocizzare e snellire»

Sostegno. Il sindaco rassicura impegno su Prg, centri storici e fondi per Ibla

ANTONIO LA MONICA

L'edilizia è in affanno. Appalti pubblici al palo e privati sempre meno inclini ad investire sul mattone. Se n'è discusso nel corso di un incontro tra Sebastiano Caggia, presidente di Ance Ragusa, ed il sindaco Federico Piccitto. "Abbiamo toccato - spiega Caggia - tanti punti caldi dall'adeguamento del Prg alla sua revisione, dal Piano particolareggiato dei centri storici agli incentivi per i privati con la Legge su Ibla. Il leit motiv dell'incontro è stata la tempistica dell'attuazione delle decisioni. Abbiamo potuto riscontrare la più ampia disponibilità sia di ascolto che di prospezione di soluzioni a breve e medio termine e ciò ci fa ben sperare. Nell'immediato, il sindaco e l'sssessore ci hanno garantito che a brevissimo saranno apportate le modifiche e le correzioni agli elaborati del piano regolatore generale che discendono dal decreto di approvazione in maniera tale che sia uffici che l'utenza possano usufruire di un testo definitivo e completo e sul quale, nel medio termine, si possa operare una condivisa revisione di variante vista la decadenza dei vincoli dovuti alla scadenza del medesimo Prg".

Diversa la prospettiva, ma uguale il tema al centro dell'attenzione nel corso della formazione rivolta agli architetti. Edilizia, questa volta, come settore nel quale occorre lavorare in sicurezza. "La tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro è un aspetto fondante del lavoro dei progettisti e in generale dei professionisti - spiega Giuseppe Cucuzzella, presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Ragusa - La normativa in atto è entrata in vigore proprio per far fronte al moltiplicarsi degli incidenti sul posto di lavoro, in numero drammaticamente crescente. Lo scopo di questi momenti formativi è fornire gli strumenti e le metodologie necessarie ai professionisti. La sinergia tra gli stessi e gli enti locali è fondamentale per l'applicazione della norma".

GOVERNO. Crediti d'imposta del 30% per la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento delle strutture ricettive. Incentivi anche per l'acquisto di siti e portali web

Arte e turismo, arrivano bonus e detrazioni

Vantaggio fiscale fino al 65% per chi vuole investire sui restauri, ma anche per chi intende aiutare teatri e fondazioni liriche

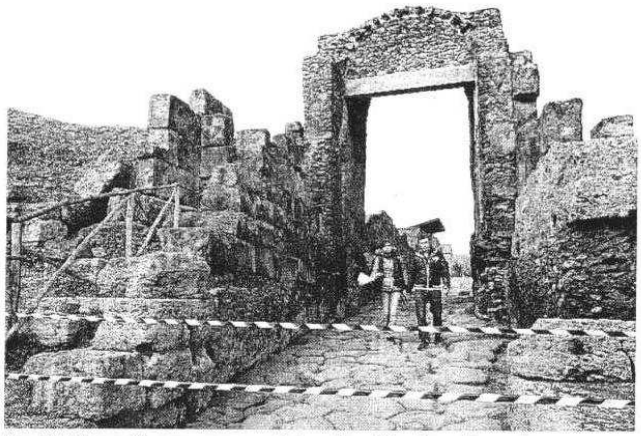
Chi ha ricevuto la donazione dovrà rendere pubblico, anche sui siti web, l'ammontare della somma ricevuta e il suo utilizzo. E al ministero c'è l'ipotesi di creare delle strutture (a costo zero) per incentivare le donazioni.

ROMA

●●● Attesissimo, è arrivato il decreto del governo per cultura e turismo e il punto focale è nell'Art bonus, con detrazioni fiscali fino al 65% per imprenditori o privati cittadini che vogliano investire su restauri e tutela del patrimonio artistico italiano, ma anche aiutare teatri, istituti culturali, fondazioni liriche. Detrazioni che valgono anche in Sicilia. «Una rivoluzione per il rapporto fra pubblico e privato», commenta il ministro Franceschini illustrando il decreto varato dal consiglio dei ministri. Dalla maggioranza, ma anche dalle associazioni, il plauso è totale.

Art bonus

Le nuove misure introdotte dal decreto, spiega Franceschini confermando le indiscrezioni più volte circolate in questi giorni, sono state progettate «sul modello Ecobonus». Un sistema di incentivi fiscali per privati - siano imprese, enti o comuni cittadini - che potranno beneficiare di un credito di imposta al 65% per gli anni 2014-2015 e al 50% per il 2016, ripartito in tre quote annuali di pari importo. Chi ha ricevuto la donazione dovrà in compenso rendere pubblico, anche sui siti web, l'ammontare della somma ricevuta e il suo utilizzo. E al ministero c'è l'ipotesi di creare delle strutture (a costo zero) per incentivare le donazioni. L'intervento è comunque complesso, con tutta una serie di misure per affrontare le emergenze della cultura, da Pompei alla Reggia di Caserta, da teatri e musei alle fondazioni liriche e cinema.



Con l'Art bonus il governo spera di rimediare i fondi per Pompei. FOTO ANSA

Digitalitalizzazione turistica

Per sostenere la competitività del turismo, favorendo la digitalizzazione del settore, per i periodi di imposta 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, agli esercizi ricettivi singoli o aggregati con servizi extra-ricettivi o ancillari, è riconosciuto un credito d'imposta del 30% dei costi sostenuti per investimenti fino all'importo massimo complessivo di 12.500 euro. Il credito d'imposta è ripartito in tre quote annuali di pari importo ed è riconosciuto esclusivamente per spese relative all'acquisto: 1) di siti e portali web; 2) di programmi informatici integrabili all'interno di siti web e dei social media per automatizzare il processo di prenotazione e vendita diretta online di servizi e pernottamenti; 3) di servizi di comunicazione e marketing per generare visibilità e opportunità commerciali sul web; 4) di spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi, pernottamenti e pacchetti turistici sui siti e piattaforme web specializzate; 5) per le spese per la progettazione, la realizzazione e la promozione digitale di proposte di offerta innovativa in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità; 6) impianti wi-fi.

Ammodernamento delle strutture

Per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva per accrescere la competitività delle destinazioni turistiche, a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del decreto e per i due anni d'imposta successivi, alle strutture ricettive esistenti alla data del 1 gennaio 2012, è riconosciuto un credito d'imposta del 30% delle spese sostenute per interventi di ristrutturazione edilizia; interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Il credito d'imposta è ripartito in cinque quote annuali di pari importo. Per le persone fisiche, il credito è riconosciuto nella misura massima di 60.000 euro nel 2014, 60.000 euro nel 2015 e 30.000 euro nel 2016. Per i soggetti titolari di reddito d'impresa, il credito è utilizzabile in compensazione nella misura del 30% delle spese sostenute nel 2014, 2015, 2016, fino ad un massimale di 200.000 euro.

CRISI. Sono 57 mila, dal primo maggio, i giovani che hanno aderito alla «Garanzia»

In 13 mila si rivolgono al Centro per l'impiego Solo il 4% trova lavoro

I dati del 2013, sono stati annunciati dal dirigente Vindigni «Siamo in un momento di non mercato, manca l'offerta»

A questi servizi possono accedere anche lavoratori dipendenti che hanno un reddito fino a 8 mila euro e autonomi con reddito fino a 4.800 euro.

Salvo Martorana

●●● Attivazione della rete sui servizi giovani: è questo il tema che è stato affrontato ieri mattina presso la sede del Servizio Centro per l'Impiego di Ragusa ex Ufficio provinciale del Lavoro. Ad illustrarlo Giovanni Vindigni dirigente del Centro per l'impiego di Ragusa ed i dirigenti di Italia Lavoro Patrizia Caudullo e Grazia Abbate, vittime della spending review che hanno impedito loro di raggiungere Ragusa da Catania con mezzo proprio, sicchè sono arrivate in città con l'autobus di linea.

«Si tratta di un momento storico per l'occupazione giovanile - ha esordito Vindigni - in questo modo possiamo dare risposte concrete ai disoccupati. Lo scorso anno su 13 mila iscritti nelle nostre liste provinciali solo il 4% ha avuto una risposta in termini occupazionali. Siamo, infatti, in un momento di non mercato. Manca l'offerta di posti di lavoro. A questi servizi possono accedere anche lavoratori dipendenti con un reddito fino ad 8 mila euro ed autonomi con reddito fino a 4.800 euro». Dal primo maggio, quando è partita ufficialmente la Garanzia Giovani, al 22 maggio hanno aderito 57.319 giovani: 37.691 lo hanno fatto attraverso il sito

Giovanni Vindigni

nazionale www.garanziagiovani.gov.it e 19.628 attraverso i portali regionali. La Sicilia è presente con il 17% (9.481 unità). Non ci sono ancora i dati provinciali.

«L'iniziativa - ha detto la dottoressa Caudullo - fa riferimento all'erogazione ai giovani di servizi di attivazione per la ricerca di occupazione da parte dei Servizi per l'impiego, ed alle indicazioni europee in materia di Youth Guarantee, ovvero, l'impegno su base comunitaria richiesto alle istituzioni nazionali nell'accompagnamento del giovane verso un percorso di attivazione ed ingresso nei sistemi produttivi ed alla garanzia che i propri giovani ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi o formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dalla scuola». Come detto nella predisposizione ed implementazione dell'iniziativa, l'ufficio si avvale di Italia Lavoro - Agenzia Strumentale del Ministero del Lavoro, nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego 2012-2014, che ha previsto un intervento finalizzato a contrastare la dilagante disoccupazione giovanile, anche in riferimento alla problematica. La misura "Youth Guarantee" si avvale di un finanziamento di 200 milioni che non potrà essere destinato a corsi di formazione ma solo a progetti di inserimento di giovani nel mondo del lavoro. Lo Youth Guarantee è un finanziamento che si affianca a quello destinato al più noto «Piano Giovani», che invece riguarda soprattutto disoccupati di una fascia di età fra i 25 anni e i 35 anni, e nasce da una iniziativa del Consiglio dell'Unione Europea, che ha spinto proprio per orientare nel mercato del lavoro i giovani appena usciti dalle scuole dell'obbligo o dalle università. «Nell'ambito di questo progetto – ha aggiunto Vindigni - sono previste solo misure attive, cioè tirocini in azienda e contratti di apprendistato che verranno attivati tramite bandi destinati ad individuare le disponibilità delle aziende ad impiegare giovani sfruttando finanziamenti pubblici. Un'altra fetta di finanziamenti è destinata a borse di auto impiego pari a 25 mila euro di cui solo il 30% da rimborsare e servizio civile». (*SM*)

FONDI. Le oltre cinquanta imprese che hanno completato l'investimento hanno generato una occupazione complessiva di circa seicento addetti a regime

Nuove infrastrutture, arrivano 3 milioni e mezzo

È il ministero per lo Sviluppo Economico ad averli concessi alla Sosvi per il Patto Territoriale in seguito a rinunce e revoche

Il Patto Ragusa ha previsto un importo di investimenti agevolabili di 79.882.454 euro con un onere a carico dello Stato di 47.387.502 euro e un capitale proprio da apportare di 29.042.437 euro.

Gianni Nicita

●●● La Sosvi per il Patto Territoriale di Ragusa ha ottenuto dal ministero dello Sviluppo Economico il riconoscimento di 3.487.377,71 euro. Si tratta di una somma che si è resa disponibile per rinunce e revoche. Tali somme dovranno essere utilizzate dalla Sosvi per finanziare infrastrutture. I soggetti attuatori degli interventi infrastrutturali saranno i sòci pubblici della Sosvi (Comuni o gli altri enti pubblici territoriali). La Sosvi rappresenterà il soggetto proponente di tali interventi infrastrutturali. La Sosvi - Società Sviluppo Ibleo - è il Soggetto Responsabile del Patto Territoriale di Ragusa. Sono soci la ex Provincia, la Camera di Commercio di Ragusa, l'ex Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Ragusa ora Irsap, i 12 comuni della provincia, oltre a tutte le associazioni di categoria (Confindustria, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Cia, Codiretti, Confagricoltura, Lega Cooperative, Confcooperative) i sindacati Cgil, Cisl, Uil, le aziende private beneficiare.

Il porto di Pozzallo dove verranno realizzate delle nuove infrastrutture

Il Patto Ragusa ha previsto un importo di investimenti agevolabili di 79.882.454 euro con un onere a carico dello Stato di 47.387.502 euro e un capitale proprio da apportare di 29.042.437 euro. Oltre agli interventi infrastrutturali finanziati all'ex Consorzio Asi e all'ex Provincia come la costruenda stazione passeggeri del Porto di Pozzallo, le oltre 50 aziende che hanno completato l'investimento hanno generato unacupazione complessiva di circa 600 addetti a regime. «Con il riconoscimento di questo finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - dichiara il presidente Giovanni Iacono - consideriamo concluso l'iter del Cda in carica, spetterà alla nuova dirigenza, che sarà eletta nella prossima assemblea dei Soci già convocata per i primi di giugno, portare avanti senza indugi la sollecitazione ai comuni e agli altri enti pubblici della realizzazione degli interventi infrastrutturali finanziabili, purché coerenti con le finalità e gli obiettivi e strettamente connesse alle esigenze di crescita economico-sociale del territorio Ibleo. Il riconoscimento di tali somme, effettivamente utilizzabili, è il frutto di un lavoro di questa dirigenza, con l'aiuto indispensabile del consulente Giancarlo Migliorisi, che è riuscito a portare a termine la complessa vicenda burocratica-amministrativa col Ministero romano». Il Presidente Iacono aggiunge: «Considero l'esperienza del Patto Territoriale Ragusa un esempio positivo per l'economia ragusana nel suo complesso, avendo portato finanziamenti, lavoro ed occupazione». (*GN*)